



Il Marocco avvia la produzione di Droni d'attacco a lungo raggio con la tecnologia francese

Pubblicato il 18/10/2026

RABAT / MARRAKECH — Il Marocco ha compiuto un passo decisivo verso la creazione di un'industria nazionale di droni militari stringendo un accordo con la società tecnologica di difesa francese **Harmattan AI**. La partnership prevede **lo sviluppo e la produzione congiunta del sistema d'attacco autonomo a lungo raggio IRIFI**, segnando un'espansione fondamentale delle ambizioni industriali della difesa di Rabat e **riducendo la dipendenza dalle importazioni di armamenti**.

L'accordo, annunciato durante il **Marrakech Airshow**, fa seguito a una **partnership strategica già siglata nel giugno precedente**. Il progetto per il drone IRIFI mira a **colmare il divario esistente tra i droni d'attacco economici di massa (come i tipo Shahed) e i missili a lungo raggio ad alta precisione ma estremamente costosi (come Tomahawk o Storm Shadow)**. Il Marocco figura come **cliente di lancio** e parteciperà in modo significativo alla definizione del sistema, con l'obiettivo di **avviare la produzione entro la**

fine del 2027.

Dettagli tecnici e architettura del drone IRIFI

L'IRIFI è progettato per condurre **missioni d'attacco in profondità (*deep-strike*) fino a una distanza di 2.000 chilometri**. Il sistema adotta un'architettura classica con motori a combustione, potenziata da **sensori ottici, telecamere e capacità di calcolo di bordo** per **volare a bassa quota, eludere le minacce e incrementare la capacità di sopravvivenza**.

Dal punto di vista operativo e di navigazione, il drone presenta le seguenti caratteristiche chiave:

- **Autonomia completa:** È in grado di condurre **missioni autorizzate dall'inizio alla fine senza alcun controllo umano** durante l'esecuzione.
- **Navigazione GPS-indipendente:** Funziona anche in **assenza di segnale GPS/GNSS** o in ambienti soggetti a guerra elettronica.
- **Elevata precisione:** Utilizza sistemi di guida visiva avanzati per **raggiungere una precisione metrica sul bersaglio**.

Dalla produzione di componenti all'integrazione di sistemi complessi

L'iniziativa si inserisce nel programma del Regno per strutturare un **comparto manifatturiero militare interno**, sfruttando un'industria aerospaziale civile già consolidata (**160 aziende, 25.000 addetti e 3 miliardi di dollari di export nel 2025**, con l'obiettivo di **5 miliardi entro tre anni** a supporto di colossi come Airbus, Boeing e Safran).

Fino ad oggi, la crescita del settore era legata alla produzione di componenti. Ora, **Rabat intende spingere le imprese locali verso l'integrazione completa di sistemi complessi**. Sebbene la filiera civile fornisca già competenze su strutture e propulsione, i droni d'attacco richiedono **competenze specialistiche in guida, comunicazioni sicure, software di missione e integrazione d'armamento**, ambito in cui l'apporto di Harmattan AI risulta determinante.

L'ecosistema tecnologico e le implicazioni regionali

Il Marocco sta diversificando le proprie alleanze strategiche oltre la Francia: mantiene stretti legami con la turca **Baykar** (produttrice del Bayraktar TB2) e ha ampliato la cooperazione con **Israele** tramite la **Moroccan Military Industry** (legata ad Elbit Systems) per la **produzione locale di torrette per veicoli corazzati e armi anti-drone**. Questa rete multi-vettore garantisce **accesso a diversi ecosistemi tecnologici**, pur ponendo sfide di compatibilità e restrizioni sulle esportazioni.

L'espansione manifatturiera della difesa marocchina si sviluppa nel contesto della **competizione di sicurezza con l'Algeria** e delle dinamiche nel **Sahara Occidentale**. La produzione interna garantirà a Rabat **maggiore flessibilità nella manutenzione, nell'aggiornamento e nella disponibilità operativa** del proprio inventario militare.

La sfida principale per il Marocco consisterà nel **trasformare i protocolli d'intesa in linee di produzione operative e sostenibili**, sviluppando **capacità ingegneristiche locali** e **catene di fornitura affidabili** senza limitarsi al semplice assemblaggio di componenti importati.